



Emilio Solfrizzi è “Il malato immaginario” di Molière al Vittorio Emanuele

## Descrizione

Nella stagione delle celebrazioni per Molière e i suoi 400 anni dalla nascita, va in scena al **Teatro Vittorio Emanuele** di Messina “**Il malato immaginario**”, commedia con **Emilio Solfrizzi**, per la regia di **Guglielmo Ferro**. Un malato che riflette bene le incertezze del nostro tempo e la cui malattia è solo immaginata, immaginaria, dettata dall’incapacità di saper reagire a ciò che accade intorno, alle sfide del quotidiano, alle tante persone che ambiscono alla sua sopraffazione, tanto da rendere il prigioniero di se stesso, della sua “malattia” e perennemente disperato.



Il protagonista de Il malato immaginario  
Emilio Solfrizzi

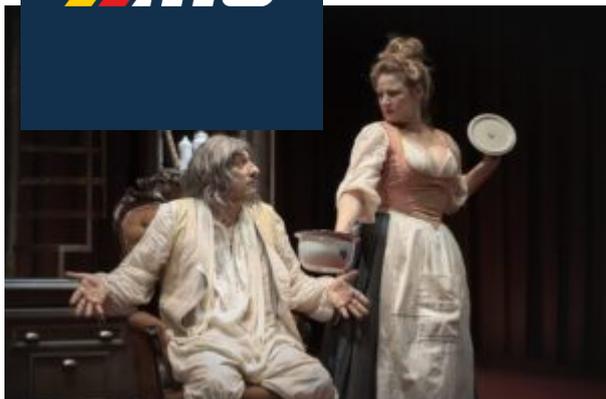


Una **unicabilità** ante-litteram, dove ognuno recita “una parte” senza dare realmente risalto al protagonista malato non verrà realmente curato dai **medici**; la **moglie** finge di averlo curato con i suoi beni; le **figlie** fingono di stare al suo gioco, e così via. “Così **Argante** (Emilio Solfrizzi), malato immaginario, non ne vuol proprio sapere di stare bene, per non confrontarsi con i suoi problemi e ha più paura di vivere, che di morire”. I nomi stessi dei *cerusici* (Dottor Purgone, il farmacista Olezzanti, il Dottor Diarroicus), ma anche del notaio **Buonafede**, danno la cifra di unacommedia in cui nulla è lasciato al caso, dove al contrario tutto contribuisce alla connotazione di un significato ben più profondo della immaginata malattia. E se le figlie Angelica e Luigina sono personaggi che vanno oltre il loro secolo, moderne, la moglie Belinda è il tipico personaggio dellapseudo-innamorata le cui mire sono solo materiali.



Una scena in cui il malato è assistito dai medici

Il personaggio del fratello **Beraldo** e della serva **Tonina** costituiscono invece il volto nuovo di un teatro in evoluzione, seppur ancorato in qualche modo a quella che si chiamava commedia dell'arte, ma che in **Francia** aveva caratteristiche didascaliche, rispetto all'Italia. Sono la leva del cambiamento, la scintilla instillata in Argante affinché ritorni ad essere se stesso, a colloquiare con il suo io recondito, per sconfiggere la solitudine in cui si era rinchiuso. *“Il teatro come finzione, come strumento per dissimulare la realtà, fa il paio con l'idea di Argante di servirsi della malattia per non affrontare i dardi dell'atroce fortuna. Il malato immaginario ha più paura di vivere che di morire, e il suo rifugiarsi nella malattia non è nient'altro che una fuga dai problemi, dalle prove che un'esistenza ti mette davanti. La tradizione, commettendo forse una forzatura, ha accomunato la malattia con la **vecchiaia**, identificando di conseguenza il ruolo del malato con un attore anziano o addirittura vecchio, ma Molière lo scrive per se stesso quindi per un uomo sui **50 anni**, proprio per queste ragioni un grande attore dell'età di Emilio Solfrizzi potrà restituire al testo un aspetto importantissimo e certe volte dimenticato. Il rifiuto della propria esistenza.*



Argante e la serva Tonina, interpretata da Lisa Galantini

*La comicità di cui è intriso il capolavoro di Molière viene così esaltata dall'esplosione di vita che si fa tutt'intorno ad Argante e la sua continua fuga attraverso rimedi e cure di medici improbabili crea situazioni esilaranti. Una comicità che si avvicina al teatro dell'assurdo, Molière, come tutti i giganti, con geniale intuizione anticipa modalità drammaturgiche che solo nel '900 vedranno la luce. Si ride, tanto, ma come sempre l'uomo ride del dramma altrui",* sottolinea Guglielmo Ferro. Messo in scena per la prima volta il 17 febbraio 1673 da Molière al Palais Royal di Parigi, dove lo stesso commediografo vestiva i panni del protagonista, questo rappresenta "l'ultimo atto" del grande autore francese. In scena al Teatro Vittorio Emanuele di Messina **sabato 5 e domenica 6 marzo**, alle **ore 21:00**, "Il Malato immaginario" vede impegnati artisti affermati quali Emilio Solfrizzi, Lisa Galantini, Antonella Piccolo, Sergio Basile, Viviana Altieri, Cristiano Dessi, Pietro Casella, Cecilia D'Amico, Rosario Coppolino, con adattamento e regia di Guglielmo Ferro.

### Categoria

1. Oltre lo Sport

### Tag

1. Spettacolo
2. Teatro Vittorio Emanuele

### Data di creazione

5 Marzo 2022

### Autore

graziamaria